



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

CONTEGGIO ALLA ROVESCIA

Carissimi

Questo Bollettino giungerà nelle vostre case alla vigilia delle sacre Ceneri.

Seduto davanti alla macchina da scrivere, con la mente ancora volta all'impresa spaziale da poco conclusa, sto pensando qualche utile riflessione da offrirvi per il sacro tempo di Quaresima. Il ticchettio della macchina da scrivere mi risuona nelle orecchie come un conteggio. Io sto scrivendo; ma intanto... sulla mia testa il Signore sta facendo il conteggio alla rovescia. Caro parrocchiano, tu cominci a leggere il Bollettino e intanto... il Padre Eterno sta facendo anche sulla tua testa il conteggio alla rovescia. Ci pensavi?

GLI ASTRONAUTI

alcune ore prima d'essere lanciati nello spazio a Capo Kennedy, indossata la tuta spaziale, entrati nell'ascensore, portati in cima all'Apollo 14, si infilarono nella cabina e videro rinchiudersi lo sportello. Iniziò la allucinante attesa. Alla fine il boato immenso dei combustibili solidi e cominciarono la loro ascesa verso lo spazio e la luna.

In questo tempo penitenziale della Quaresima sono portato a paragonare le ore degli astronauti entro l'Apollo 14 in attesa del lancio, alla intera vita umana che passiamo su questa terra in attesa della morte. Durante le ore di attesa gli astronauti udivano sulla loro testa il conteggio alla rovescia dei tecnici di Capo Kennedy. Udivano scandire, ad uno ad uno, i minuti che li separavano dall'attimo del lancio. Cento... cinquanta... venti... tre, due, uno. Poi il boato.

Il conteggio alla rovescia fatto dai tecnici di Capo Kennedy sulla testa di Shepard, Mitchell, Roosa, mi richiama quello che il Signore sta facendo sulla mia, sulla tua testa, parrocchiano, in attesa del cimitero. L'attesa degli astronauti e la nostra attesa hanno una cosa in comune; il conteggio alla rovescia, il lento, inesorabile avvicinarsi all'ora zero, al lancio, all'agonia.

PARTI ANIMA CRISTIANA DA QUESTO MONDO

Sto battendo alla macchina questa cartella; sulla mia testa il Signore sta facendo il conteggio alla rovescia. Non sono riuscito a sapere quanti minuti di vita abbia stabilito il Signore per me, da quando cominciai a vagire, a quando un mio collega, con

la stola violacea, pronuncerà le maestose e giustiziere parole destinate al morente: "Parti anima cristiana da questo mondo". E il conteggio proseguirà inesorabile... sette... sei... tre, due, uno. Ed io anima mi separerò dal mio corpo I confratelli vestiranno il mio corpo con i sacri paramenti Il Signore vaglierà le mie opere e giudicherà la mia anima.

DIFFERENZA

Tra noi e gli astronauti corre questa differenza: gli astronauti americani potevano giocare la vita. Noi giochiamo l'anima. Essi conoscevano il primo e l'ultimo dei minuti del conteggio. Noi l'ultimo lo ignoriamo. E ignoriamo, oggi, a quale punto sia giunto Dio nel conteggio del tempo a noi destinato.

Una mattina Gesù ha predicato: "Preparatevi, la morte verrà quando meno ve lo aspettate, come un ladro di notte, che tenta il coplo a sorpresa".

Vale la pena di correre, arrabbiatissimi, dietro ai beni fallaci di questo mondo?

Architettare una vita in contrasto con il progetto depositato da Dio?

Il progetto di Dio è la santificazione.

Il Signore vuole la santificazione del parroco, dell'impiegato, dell'operaio, dello studente, del malato, di tutti, in qualsiasi condizione e posto si trovino a vivere.

Se anche tu, Mercoledì 24 febbraio, verrai alla Messa delle Ceneri, nel gesto che compirai e nelle parole del parroco, sentirai ricordarti... che il Signore sta facendo sulla tua testa il conteggio alla rovescia. E sentirai Gesù nel Vangelo ricordarti di stare preparato al lancio con un bel bagaglio di opere buone.

Fa bene a me e a te ricordarlo e rifletterci.

Con quanta scrupolosa cura gli astronauti si sono preparati al lancio! Ed era in gioco solo la vita. E ce l'hanno fatta! Con quale cura ci prepariamo al nostro lancio? Ed è in gioco l'anima e la nostra vita eterna!

IL PARROCO

ASCESI QUARESIMALE

* "... Si eserciti la virtù della penitenza nella fedeltà perseverante ai doveri del proprio stato, nell'accettazione delle difficoltà provenienti dal proprio lavoro e dalla convivenza umana, nella paziente sopportazione delle prove della vita terrena e della profonda insicurezza che la pervade. . . .

* Si risponda al precetto divino della penitenza con qualche atto volontario, al di fuori delle rinunce imposte dal peso della vita quotidiana...

* Il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo sono giorni di digiuno e di astinenza dalle carni.

* Gli altri Venerdì di Quaresima sono pure giorni di astinenza dalle carni. (Negli altri venerdì dell'anno non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli libertà nella scelta di un'opera di penitenza, che può essere: astenersi da cibi particolarmente desiderati e costosi, un atto di carità spirituale o

corporale, la lettura di un brano della Sacra Scrittura, un esercizio di pietà, la rinuncia ad uno spettacolo o divertimento...).

* Sono tenuti ad osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti quanti hanno compiuto i 21 anni fino ai 60. Chi si trovasse in condizione di seria difficoltà per l'adempimento della legge è tenuto in quei giorni a sostituire l'astinenza e il digiuno con altra opera di penitenza".

(Dalla Costit. Apost. «Paenitemini»)

* Alle ore 18, ogni Venerdì di Quaresima, viene fatta la pia pratica della Via Crucis.

* Durante la Quaresima si raccoglie, nella bussola al centro della Chiesa, l'offerta "Un pane per amor di Dio".

IMPRESSIONI DI UN ALPINO dopo i primi mesi di naia



Mi ero svegliato quella mattina, tranquillo e sereno, il pensiero al lavoro, alla serata con gli amici o con la ragazza. Una giornata più o meno come tutte le altre; di ritorno dal lavoro, però, una sorpresa interruppe bruscamente quello che era stato fino a quel momento un sistema di vita regolato e dettato dalla mia volontà e dai miei principi. Era arrivata la famosa Cartolina rosa; la Cartolina che mi portava improvvisamente ad una realtà nuova.

Dovevo lasciare la vita borghese e indossare, fra giorni, la divisa militare, per compiere uno dei più importanti doveri del cittadino sancito dalla Costituzione italiana.

Fu un improvviso senso di ribellione che mi invase e mi portò facilmente ad una critica non troppo benevola e accondiscendente verso questo nuovo impegno, che per quindici mesi mi avrebbe tenuto lontano dalla mia casa, dai miei interessi, dalle mie amicizie. Senso di ribellione dettato, più che dalla ragione, da un immediato impulso, che al momento non mi faceva comprendere, in modo obiettivo, il perchè io avessi dovuto abbandonare il mio sistema di vita e trasportarmi in un ambiente nuovo, notoriamente non troppo facile, piuttosto impegnativo e che avrebbe interrotto bruscamente il mio inserimento nel mondo del lavoro, delle mie relazioni con la società. Ripeto, fu una sensazione improvvisa, una reazione immediata, e con quella cartolina in mano osservavo, con uno sguardo nuovo e con tono di saluto, quello che era stato fino a quel momento il mio ambiente naturale di lavoro, di divertimento.

Avevo in cuore già una sensazione di nostalgia e di malinconia; poi un po' alla volta mi accorsi che incominciavo a pensare alla caserma, ai superiori, coi quali avrei dovuto condividere momenti lieti e momenti tristi.

Ai primi momenti di smarrimento subentrò un senso di rassegnazione e cercai di conciliare la trepidazione della partenza con il clima festante delle ultime ore con i parenti e con gli amici.

In treno, quasi a destinazione, con la testa piena di interrogativi, di dubbi, di incertezze, mi chiedevo: come sarà questa vita militare? Sarò capace di adattarmi alla disciplina rigida e indiscutibile? Riuscirò a cambiare così improvvisamente le mie abitudini, a superare i miei difetti, ad inserirmi in una vita collettiva, guidata e stabilita dagli altri?

La risposta a tutto ciò non tardò a venire; fin dai primi giorni che mi trovai in caserma mi accorsi che ero fra ragazzi come me, che il tanto temuto e burbero Caporal-Maggiore, tra un ordine e un altro, mi rivolgeva parole di incitamento, che quello che mi ordinava di fare non era poi tanto assurdo e impossibile. Ero capace di fare bene la branda, di svegliarmi alla mattina puntualissimo e di esere pronto in pochi minuti per l'adunata; con gli altri andavo d'accordo e alla sera, dopo una giornata dura e faticosa, volentieri mi univo agli altri per parlare dei nostri problemi, del lavoro, della ragazza. Un po' alla volta mi accorsi che mi inserivo facilmente in questa nuova vita; mi resi conto che con un po' di buona volontà anche gli ordini più pesanti, avrei potuto assolverli abbastanza facilmente, e alla fine mi ritrovavo soddisfatto.

Anche il mio fisico trovava giovamento; mi sentivo più regolato, più padrone di me stesso, più

sicuro nel mio agire e nel mio pensare. Ero capace di dominare i miei impulsi e di controllare i miei sentimenti; non avevo più bisogno del controllo costante della mamma, nè del parere degli altri per sapere quello che dovevo fare o non dovevo fare; incominciava finalmente in me un autocontrollo che mi rendeva completo e unico responsabile di qualsiasi mia azione. Se sbagliavo, pagavo ed imparavo a far meglio la prossima volta; se facevo bene, provavo una grande consolazione perchè sapevo che era frutto e opera mia.

E' passato un po' di tempo dal giorno della partenza e alla sera, sdraiato sulla mia branda, nel silenzio completo della camerata, quando maggiormente riesco a trovare me stesso, mi viene spontanea una domanda: Ma perchè tutta quella trepida-

zione per questa tanto deprecata vita militare? Dov'è in definitiva quel quadro oscuro e fosco che mi avevano prospettato prima della partenza? Se a questo punto dovessi fare un consuntivo, ecco cosa dovrei dire: la tanto famigerata naia mi fa bene, sia al fisico che allo spirito; mi sento più me stesso e più maturo; e poi, lo dico sinceramente, sono fiero di poter assolvere a questo compito che la patria mi ha chiamato a svolgere, riconoscendo come sacro dovere l'impegno di difendere la pace, la libertà e le istituzioni democratiche del nostro paese.

Agli amici che fra non molto mi seguiranno vorrei solo dire che non è assolutamente il caso di pensare alla caserma e di arrivarci pieni di rabbia o di trepidazione o di paura.

L'alpino Carlo

(Queste «impressioni» di Carlo erano riservate per la Pagina Gialla dei giovani; pagina che il Bollettino gradirebbe assai continuare ad ospitare, se, come per il passato, i giovani volessero continuare a scriverla).

IN FAMIGLIA

REGISTRI ALLA MANO

15 nati, 14 matrimoni, 17 decessi (al 31 dicembre) non dicono molto di nuovo. Ripetono lezioni vecchie.

La lezione è questa: «Non è bene il vivere, ma il vivere bene» (Non vivere bunum est, sed bene vivere). Se il pagano Seneca, nelle sue lettere, fu in grado di lasciarci questa sapiente e succosa sentenza, Nostro Signore poté insegnarci ben di più con una Sua affermazione, solenne, autorevole, decisiva per chi viene alla vita, per coloro che ne sono i custodi nel matrimonio, per chi la deve restituire al Suo Autore. Disse infatti: «Io sono la Vita»!

Solo in Lui pertanto, solo nella Fede e nella Grazia, si nasce davvero, si può amare sempre e nell'unico vero senso e si può vincere la stessa morte. Il raggio luminoso di questa Sua divina parola arri-ri, senza oscurarsi e senza infrangersi, alle nostre culle, ai nuovi focolari e alle nostre tombe. E solo così hanno un senso le congratulazioni, gli auguri, le condoglianze che i fedeli si scambiano e che il Bollettino vi rivolge di cuore.

LUCI DI NATALE

Non parlo di lampadine variopinte, seminate a profusione su abeti piccoli e grandi, fra i quali, con piacere, abbiamo visto ricomparire, per iniziativa dei nostri giovani, quello a fianco della Chiesa, come un richiamo e un punto di riferimento; neppure mi riferisco alle luci ornanti negozi, vetrine e ristoranti cittadini a segnalare piatti succolenti e varietà di regali. Se il Natale ha anche queste cornici, quello vero l'abbiamo vissuto in Chiesa, soprattutto nelle belle Comunioni che rinnovarono la discesa di Gesù nelle mistiche capanne delle nostre anime. Segnalo all'edificazione i numerosi giovani che non hanno lasciato il rinato Salvatore al gelido inverno di un Natale senza luce, ma lo hanno voluto con sé, nel cuore acceso di carità e di Grazia. Tutte le restanti, pur simpatiche e caratteristiche, esteriorità passano in secondo ordine.

BARBE INZUCCHERATE

Babbo Natale o papà Baldassare o barba Melchiorre o Befana... chiamateli come volete, ma resti la iniziativa veramente natalizia del dono.

E il dono è gentilmente arrivato: ai bambini da parte del locale Gruppo Alpini, ai bisognosi e vecchi da parte della S. Vincenzo. E' arrivato anche alle bambine di una volta, le nonne che passano i loro giorni, in nostalgia, presso la Casa di Riposo: Marietta Gambina, Fant Elena, Tavi Silvia, alle quali tiene buona compagnia Toni De Donà.

LA SERA DI FINE ANNO

strano, ma vero, la massima parte di voi non viene in chiesa a ringraziare il Signore.

Avete mai provato il sapore amaro dell'ingratitudine?

Perchè infliggerlo proprio a Colui che tutto ci dona?

BELLA ESECUZIONE

è stata quella che accompagnò la Messa vespertina sabato 9 gennaio nell'incontro di spiritualità dei giovani della parrocchia.

Lo segnalò perchè vorrei che si ripettesse anche più spesso, tanto ne ho goduto e tanto sono rimasto soddisfatto della presenza, dell'attenzione alle mie parole su «Fede e vita», della musica e dei canti.

L'ORA DELLA FEDELTA'

è quella del principio dell'anno per gli abbonati alla buona stampa. Fedeltà che comporta il sacrificio di un po' di denaro per assicurarsi il giornale buono con un pronto rinnovo dell'abbonamento.

A «L'Amico del Popolo» su 64 vecchi abbonati solo due non hanno rinnovato l'abbonamento, mentre si sono aggiunti 9 nuovi abbonati.

Le copie di Famiglia Cristiana che settimanalmente vengono distribuite in parrocchia, sono 67; altre famiglie la ricevono per posta.

Un particolarissimo ringraziamento per il lavoro che gli incaricati svolgono in questo importante settore della buona stampa.

“DATE E VI SARA' DATO,,

RESOCONTO OFFERTE 1970

I fedeli, che vengono spesso esortati ad offrire denaro per un'opera e per l'altra, hanno diritto e piacere di conoscere come vengono usate le loro offerte. E' un desiderio e diritto ragionevole ed ecco, qui sotto, il resoconto della amministrazione delle varie casse.

CHIESA PARROCCHIALE

ENTRATE:

Introiti Battesimi, Matrimoni, Funerali	L. 26.500
Raccolte «S. Sepolcro»	» 26.250
Offerte varie pro Chiesa	» 974.500
Offerte raccolte in Chiesa	» 463.700
Ricavato Candele B.V.	» 110.120
Ricavato Pesca S. Bartolomeo	» 561.000
Interessi cartelle rendita	» 1.630

USCITE:

Residuo passivo 1969 (pavimento, battistero)	L. 1.220.415
Assicurazione incendi	» 6.000
Energia elettrica - Acqua	» 34.345
Candele, libri lit., fiori	» 96.045
Compensi a organista e cantori	» 19.000
Arredi sacri e riparazioni	» 80.550
Pulizia, bucato, vino S. Messa, particole	» 149.170
Nafta per riscaldamento	» 39.900
Decima offerta al Sagrestano	» 41.100
Spese per allestimento Pesca	» 121.165
Cancelleria	» 33.550
All'ufficio Amm. Diocesano	» 41.060

	L. 2.163.700	L. 1.882.300
Attivo di cassa		281.400
	L. 2.163.700	L.2.163.700

I fedeli anche nel 1970 hanno corrisposto con generosità per la Chiesa. E' stato possibile saldare tutto l'importo per il nuovo pavimento, battistero e altare della B.V., e la cassa risulta con un discreto attivo. Così nel 1971 possiamo fare ancora qualche cosa.

Non mi piacciono i debiti e non mi piace trovarmi con l'acqua alla gola da essere costretto a ridurre le prediche a continue e urtanti richieste di denaro. Perciò... un po' alla volta, senza fare il passo più lungo della gamba, senza fretta, arriveremo a fare quanto ancora rimane da fare.

OFFERTE IMPERATE

Pro Seminario diocesano	L. 50.000
Pro missioni e S. Infanzia	» 30.000
Pro Missionari emigranti	» 10.000
Pro Università Cattolica	» 8.000
Raccolte in altre Giornate	» 32.750
"Un pane per amor di Dio"	» 25.000
Pro terremotati del Perù	» 19.000
Pro alluvionati del Pakistan	» 23.500
Pro Cattedrale di Belluno	» 6.500

L. 204.750

Le somme, versate di volta in volta alla Curia Vescovile, indicano la misura della nostra carità e sensibilità verso i fratelli bisognosi e verso le necessità della Chiesa universale.

CASSA ANIME

ENTRATE:

Raccolte «borsa nera» - funerali	L. 94.180
----------------------------------	-----------

USCITE:

Per SS. Messe	L. 76.000
Decima alla Chiesa	» 9.420
Decima al sagrestano	» 8.475

Residuo di cassa	L. 94.180	L. 93.895
		285

L. 94.180 L. 94.180

Le offerte «per le anime» servono per la celebrazione di SS. Messe per i defunti. Queste Messe vengono celebrate in piccola parte dal Parroco, avendo egli quasi tutti i giorni occupati da intenzioni particolari. Il resto delle offerte è inviato alla Curia Vescovile, che lo distribuisce ai sacerdoti che non hanno altre intenzioni di Messe.

CHIESA DI GIAMOSA

ENTRATE:

Fondo cassa 1969	L. 22.865
Offerte pervenute al Parroco	» 28.500

USCITE:

Per consumo luce	L. 930
------------------	--------

Attivo di cassa	L. 51.365	L. 930
		50.435

L. 51.365 L. 51.365

Non sono comprese le offerte ricevute e le spese fatte dalle incaricate per la custodia della chiesetta, che tanto amorevolmente ne curano il decoro.

CHIESA DI CANZAN

ENTRATE:

Offerte pervenute al Parroco	L. 28.500
------------------------------	-----------

USCITE:

Residuo 1969 per lavori di restauro	L. 588.700
Per consumo luce	» 1.620

Deficienza di cassa	L. 28.500	L. 590.320
	561.820	

L. 590.320 L. 590.320

Il passivo della chiesetta di S. Giovanni Battista è ancora piuttosto pesante. L'importo complessivo dei lavori di restauro, eseguiti nell'agosto 1969, ammontava a L. 640.000. Da allora i soli frazionisti hanno contribuito con 78 mila lire. Qualcuno, con una punta di campanilismo, dirà che è stato più facile saldare i lavori di restauro della chiesa di S. Antonio in Giamosa; sì, ma ricorderete che fu necessaria una «busta» a tutte le famiglie della parrocchia, comprese quelle di Canzan, che ha fruttato L. 429.325.

Ora che è stato aperto il processo per la beatificazione di Papa Giovanni, perchè non onorare il Papa Buono con qualche offerta alla chiesetta del Santo di cui volle il nome e fu devotissimo?

CHIESA DI S. PIETRO

Nessun rilevante movimento di cassa.

Fondo di cassa 1969	L. 18.400
Offerte 1970	» 5.000

Attivo cassa L. 23.400

Speravo di calmare un po' Carletto con lo zucchero dell'ultimo Bollettino; quando tira alle campane sembra suoni... a martello, invocare aiuto e avvertire che è urgente provvedere almeno al tetto.

BOLLETTINO PARROCCHIALE

ENTRATE:

Raccolte nelle frazioni	L. 228.960
Offerte da emigranti e varie	» 83.275

USCITE:

Residuo 1969	L. 28.550
Alla tipografia per stampa e clichè	» 257.400
Francobolli per spedizione	» 20.000

Attivo di cassa	L. 312.235	L. 305.950
		6.285

L. 312.235 L. 312.235

L'aver chiuso in attivo è un buon segno: segno che il foglietto è gradito ai vicini ed ai lontani, come un vincolo di unione della nostra famiglia. Quest'anno è uscito anche con regolarità: ogni due mesi.

Non si tralasci mai di notificare al Parroco i cambiamenti di indirizzo; si veda che nessuno degli emigranti resti privo del Bollettino. Il Parroco è lieto di arricchire la sua rubrica di indirizzi. E sarebbe anche molto contento che qualcuno, più spesso, gli recasse degli articoletti da pubblicare.

S. VINCENZO

ENTRATE:

Fondo cassa 1969	L. 195.000
Offerte soci della conferenza	» 104.000
Introiti vari	» 182.000

USCITE:

Aiuti ordinari a bisognosi	L. 208.000
Quote all'Asilo per bambini bisognosi	» 161.500
Ss. Messe in suffragio di assistiti def.	» 8.000
Abbonamento a «Samaritano»	» 1.200

	L. 556.000	L. 378.700
Attivo di cassa		177.300
	L. 556.000	L. 556.000

Nella società contemporanea, nella quale apparisce solo il malcostume, provocatore di contestazione, c'è bisogno di tanta carità e a tutti i livelli.

C'è sempre qualcuno che sta peggio di noi, moralmente e materialmente. La S. Vincenzo vuole sensibilizzare tutti a questa realtà e ricordare che ognuno ha il dovere di mettere nel suo bilancio, sotto il titolo «carità», una somma che regga il confronto con tutti gli altri titoli nei quali sono distribuite le spese che assicurano il proprio benessere familiare.

SCUOLA MATERNA

ENTRATE:

Fondo cassa 1969	L. 216.260
Quote bambini	» 1.211.500
Ministero Pubblica Istruzione	» 900.000
Cassa di Risparmio	» 55.000
C.I.F.	» 71.847
Raccolte nei funerali	» 118.930
Offerte da privati	» 268.500
Comune	» 20.000
Corale «Piave» di Locarno	» 58.885

USCITE:

Assicurazioni incendi	L. 6.610
Canone acqua e riparazione acquedotto	» 28.010
Imposte	» 25.090
Energia elettrica	» 92.750
Nafta per riscaldamento	» 313.215
Canone telefono	» 42.660
Cancelleria	» 6.670
Materiale didattico	» 58.145
Per refezione e pulizia	» 167.135
Assicurazione INPS INAM Suore	» 299.780
Mensili alle suore	» 720.000
Compenso all'inserviente	» 230.625
Revisione e riparazione termo-Estintore	» 84.005
Nuovo pavimento e rivest. aula - Scaldabagno	» 317.500

	L. 2.920.922	L. 2.392.195
Attivo di cassa		528.727
	L. 2.920.922	L. 2.920.922

L'asilo, come si può constatare, va avanti bene, anzi benissimo, se insieme all'aspetto finanziario consideriamo anche l'aspetto morale della sua efficienza e molteplice attività.

Continuiamo ad apprezzarlo e a sostenerlo. Non dimentichiamo che esso e le buone Suore servono tutta la Parrocchia e non soltanto i bambini che sono loro affidati.

A tutti i benefattori, i cui nomi stanno dietro alle voci e cifre di questi elenchi e che in qualsiasi misura hanno contribuito a rendere più vitali le nostre varie opere, il Parroco rivolge, di tutto cuore, un sentito ringraziamento, senza dimenticarli nelle sue preghiere.

ALCUNE REGOLE D'ORO

- 1 - Arriva con un piccolo anticipo sull'inizio della S. Messa: servirà a prepararti all'incontro più importante di tutta la settimana.
- 2 - Prendi posto nei banchi avanti, senza falsa umiltà: si può essere superbi anche appoggiati al portone d'ingresso. Inoltre gli involontari ritardatari ti saranno grati perchè hai lasciato loro i posti in fondo alla chiesa.
- 3 - Cedi il tuo posto alle persone anziane, alle mamme accompagnate dai figliolotti; mostrerai di capire che in chiesa ci sentiamo in famiglia.
- 4 - Cerca di seguire le preghiere comuni. Lo so, tu hai cose tutte tue da confidare al Signore e ti piacerebbe tanto essere lasciato in pace. Ma pregando con gli altri tu li aiuti a pregare, e tu stesso, se sei veramente umile, ti appoggerai alla loro preghiera che stimi più della tua.
- 5 - Sai cantare? Non è impossibile, nè difficile. Tu canticchi spesso, specie quando le cose ti vanno bene. E' un modo spontaneo di esprimere la tua gioia. E dove potremmo sentirci più felici che nella Casa del Padre nostro? E allora canta!
- 6 - Se la predica ti annoia (dov'è il predicatore perfetto?), sforzati di meditare un po'. E' l'unico momento della settimana in cui tu puoi farlo. Se poi la cosa fosse insopportabile, abbi il coraggio non di criticare con gli amici, ma di dirlo al sacerdote predicatore. Anche questa è una carità, per il sacerdote e per tutti i fedeli.
- 7 - Se non ti accosti alla S. Comunione, fa passare coloro che vi si accostano. Mentre attendi che ritornino, spostati in fondo al banco, in modo che non siano obbligati a nuovi «scavalcamenti». (Quando faremo la Chiesa nuova — quando?! — disporremo le cose in modo più comodo).
- 8 - Prega che il tuo Parroco sappia rendere pieni di fede gli incontri domenicali.
- 9 - Non mostrare fretta di andartene: fa pena al Signore al quale dai l'idea di considerarlo come l'esattore delle tasse (si pagano, ma se si potesse fare a meno...); al sacerdote che è già conscio di tutti i suoi limiti; ai fedeli di cui sembri non gradire la compagnia.
- 10 - Fa tutto il resto che ti senti ispirato di fare: se ti guida la sincerità sarà esempio fulgido di amore a Dio e ai tuoi fratelli.

Il tuo Parroco

Net libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Reolon Luigi 1.000, sig.ra Strapazzon 2.000, Panciera Maria 4.000, Trevisoi ing. Natale 10.000, Speranza Antonio 10.000, Sommacal Dario 1.000, Tibolla Giovanni 2.500, Sorio Speranza Erminia 2.000, Barattin Ernesto 500, Cibien Mario 2.000, Carlin Maria 500, Roni Maria 1.500, Isotton Angelo 1.000, De Barba Mario (UD) 2.500, Casagrande Luigi 10.000.

In memoria di:

Capraro Tullio: figlie e generi 5.000.

Suoi defunti: N.N. 3.500.

Arrigoni dott. Enrico: figlio dott. Giambattista 50.000, famiglia De Menech Giusto 3.000, Dal Pont Luciano 5.000.

Marcolina Angelo: la famiglia 5.000, Sommacal Fioretta 3.000.

De Pellegrin Eva: figlio Realino 3.500.

Candeago Teresa: marito Augusto 1.000.

Valt Raffaele: moglie e figlia 3.500.

In occasione di:

Battesimo Corona Michele: nonni Collazuol 6.000.

25° Matrimonio: Roni Giovanni e Chiara 2.000.

PER LA CHIESA DI GIAMOSA

N.N. (Belluno) 5.000, in memoria Marcolina Angelo la famiglia 2.500.

PER LA CHIESA DI CANZAN

In memoria di Valt Raffaele: il fratello Fortunato 2.000, la sorella Caviola Giulia 2.000, la sorella Candeago Ernesta 2.000, la nipote Cadorin Bertilla 2.000, De Menech Giusto 7.000.

PER L'ASILO

Dal Mos Sebastiano in sua memoria 20.000, Dott. Meltzer 15.000, Cassa di Risparmio 15.000, Ditta Fornasier Giuseppe (BL) 10.000, N.N. 5.000, Arrigoni dott. Giambattista in memoria defunto padre 20.000, raccolte nel funerale di Capraro Tullio 9.200, in memoria Capraro Tullio il Gruppo Alpini di Salce 1.000, raccolte nel funerale di Marcolina Angelo 16.525 e nel funerale di Valt Raffaele 13.340, in memoria Valt Raffaele il fratello Fortunato 2.500, il personale della centrale interurbana SIP di Belluno in memoria di Lamberto Angelo 21.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 4.750 - Salce 10.650 - Giamosa 9.100 - Bettin 5.000 - Casarine 1.950 - Passaggio a livello 2.750 - Canzan 5.500 - Pramagri 2.000 - Canal 1.500 - Peresine 2.000.

Ronon Augusto (F) 2.000 - Panciera Maria 1.000 - De Valier Gino (Belgio) 1.250 - Da Ronch Augusto (F) 2.275 - Somnavilla Luigi (Merano) 1.000 - Somnavilla Angelo (Merano) 1.000 - De Barba Mario (UD) 2.000.

STATISTICA PARROCCHIALE

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Capraro Tullio di anni 65 da Col.
- Marcolina Angelo di anni 66 da Giamosa.
- Valt Raffaele di anni 59 da Canzan.
- Lamberti Angelo da Bettin sepolto a Cusighe.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno